Anno XXIX. Mercoledì 26 Luglio 1876 N. 172.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

CONFRONTI

Come documenti d' incontestabile importanza, diamo qui testualmente quel brano del discorso tenuto a Brescia dal ministro Zanardelli, che si riferisce più direttamente alla politica, ed il sunto del discorso pronunziato ieri l' altro a Udine dall'onorevole Minghetti.

I nostri lettori stupiranno della qualità del linguaggio adoperato dal l'on. ministro dei lavori pubblici riguardo a quel Ministero, che ha pur fatto tanto bene all' Italia e della erroneità palmare di fatto de' suoi giudizii.

Ma è pur necessario ch' essi conoscano tutta intiera la situazione e comprendano quale viva lotta ci sarà da combattere in occasione del prossimo scioglimento della Camera. Se fin da quest' ora i ministri mandano grida di guerra a morte in siffatta maniera, egli è segno che la battaglia dovrà farsi a tutta oltranza. Ed a questa battaglia è uopo che i cittadini si preparino fin d' ora.

Ecco il brano più sagliente del discorso del ministro dei lavori pubblici:

Io accetto pertanto coteste vive testimonianze di plauso, perchè risalgono alla maggioranza parlamentare del 18 marzo e del 27 giugno, risalgono al Ministero a cui ho l'onore di appartenere, a quel Ministero il quale, di fronte al vessillo autoritario, ha inalberato il vessillo liberale (*Applausi.*)

Signori ! Questa vostra calorosa adesione di una popolazione si amica di libertà come la nostra è ben naturale, dappoichè veramente l' ultimo Ministero che ci ha preceduti aveva preso a prestito da uno Stato vicino contro i Municipii, contro le concittadinanze, contro le aspirazioni del paese tutte le realtà di un *governo di combattimento*, senza avere la sincerità di prenderne a prestito anche il nome. (*Applausi.*) Di un regime costituzionale ognuno sentiva che omai non avevamo più che le forme esteriori, ma lo spirito, la sostanza vitale ne erano scomparsi. (*Applausi.*) L' Amministrazione interna aveva perduto il suo essenziale carattere di tutrice degl' interessi di tutti, per non far più che dei parziali interessi di partito. Nei Sindaci non si cercava più gli uomini autorevoli, più stimati più capaci a condurre l' azienda del Comune, ma soltanto gli uomini più devoti al potere, onde nella scelta, al criterio della idoneità, a quello della pubblica fiducia, era sostituito esclusivamente il criterio di partito, il criterio elettorale. (*Applausi.*)

Ciò tanto più mi sovviene al pensiero perchè qui vedo a me vicino gli onorevoli miei colleghi, i deputati Gorio e Cherubini, i quali, dopo essere stati per lunghi anni alla testa dell' Amministrazione del loro paese con universale soddisfazione ed applauso, ne furono essi pure nell' ultima rinnovazione cacciati, come e perchè deputati di sinistra e di centro sinistro per quanto sia certo che ve li avrebbe mantenuti il pubblico soffragio (*Applausi.*)

Ciò, del resto, mi venne in questi giorni ricordato da tanti fra voi che ne siete testimonii e ne esperimentaste i tristi effetti per i più vitali interessi del paese.

Incredibile criterio di scelta, la cui logica condurrebbe a mutare ad ogni cambiamento di Ministero tutti gli otto o novemila Sindaci del Regno. Ma il nostro Ministero ebbe la moderazione di non valersi di questo diritto di difesa. Sentendo che un potere, il quale non abbia confidenza in sè stesso e nella nazione, è un potere moralmente debole e senza autorità (*Applausi*), spinse tale confidenza fino a mantenere come ufficiali del Governo coloro ch' erano stati nominati tali unicamente perchè nostri avversarii. (*Applausi*)

In pari tempo voi mi ricordaste quelle nostre famiglie che piansero negli anni addietro gettati per lungo tempo in carcere politico i loro cari come accusati di quelle fantastiche congiure, della cui realtà fecero giustizia, senza risarcire i danni delle vittime, i tardi verdetti di assoluzione. (*Applausi.*)

Miei cari, di tali iatture il nostro Ministero non ha e non avrà mai il rimorso, e del pari lungi dal voler farsi dei capi dei Municipii arma di partito, esso intende, come vi disse il presidente del Consiglio nel suo programma, esso intende di affidare più che sia possibile alle libere elezioni de' Consigli la scelta dei Sindaci (*Applausi*), di ampliare, di afforzare in ogni modo le autonomie delle Provincie, de' Comuni delle singole istituzioni locali. (*Applausi.*)

Imperocchè, sotto il regime della tutela amministrativa, senza queste larghe franchigie riconosciute a favore di tutti i focolari della vita del paese, la libertà politica è come un tetto senza il corpo dell' edifizio. Essa resta tutta superficiale, tutta esteriore, non irraggia, si rigira intorno a sè stessa quasi volgendosi nel vuoto ; resta scritta nelle leggi più che fondersi nei costumi.

Ed i costumi più che leggi di popolo libero sono soltanto capaci di strappare gli uomini al culto degl' interessi privati per far loro sentire la patria al disopra di essi, ed accenderli di passioni più elevate che non siano quelle del benessere e delle soddisfazioni materiali e volgari. (*Applausi vivissimi.*)

Si confronti questo discorso colla serenità, colla saviezza, colla patriotica intonazione di quello proferito dal Minghetti a Udine, e poi se ne faccia quel giudizio, che la coscienza suggerirà.

Nel discorso del ministro Zanardelli havvi poi anche il seguente brano che noi ancora più vivamente deploriamo :

« In Italia, può essere increscevole, ma è inutile dissimularcelo, il vanto d' aver condotto a cotesto trionfo de' principii liberali ne' grandi poteri dello Stato è dovuto principalmente ai nostri fratelli del Mezzodì. Non lasciamoci, o amici bresciani, vincere da essi in avvenire. »

Mentre tutti, con tanto patrio fervore, si affaticarono per far scom-

---

APPENDICE

L' EGITTO

L'Egitto, questo poetico paese dalle splendide memorie, dai maravigliosi monumenti, da una misteriosa civiltà, che ancor si nasconde sotto il velo d' Iside...... ha la sua parte, e importantissima, nella quistione orientale europea.

Fu Mehmed-Alì che lo scosse dal secolare letargo e gl' impresse una vita che forse a lungo durerà. Greco di origine, venne in Egitto come impiegato militare turco, e presto salì al grado di comandante il corpo degli Albanesi. Protesse dai Mamelucchi il popolo, il quale, riconoscente, nel 1804 lo elesse pascià. L' ebbe a morte coi Mamelucchi tanto che, invitati tutti i bey ad un banchetto, « more turco » gli fece tutti sgozzare.

A nome del sultano, conquistò, battendo i Wachabiti, le sante città di Mecca e di Medina e fece sentire la sua influenza in tutta l' Arabia. Poi, malgrado il sultano, invase l' Asia minore, ed il suo esercito, sotto gli ordini del figlio Ibraim, prese Acri e battè un esercito turco (1832).

Allah era sordo ; il povero sultano Mahmud fu costretto ad accettare l' offerto intervento dell' odiata Russia ; sotto la pressione della Francia Mehmed-Alì dovette cedere, ma in compenso ebbe investitura di viceré sopra Egitto, Candia ed Abissinia e continuò ad occupare la Siria.

La pace non durò a lungo. Nel 1839 il sultano mosse contro il vassallo, e fu sconfitto nella battaglia di « Nisibis », alla quale si trovò presente lo stesso maresciallo Moltke.

Allora le potenze europee si unirono, come tentano di unirsi ora per assicurare l' integrità dell' impero ottomano. Mehmed-Alì, sotto le minaccie d' una flotta anglo-austriaca, riconobbe la supremazia della Porta, si obbligò a non tenere in armi più di 18,000 uomini, ed a pagare un tributo ; ebbe in cambio il possesso tributario dell' Egitto e della Nubia.

Dalle sue mani lo scettro passò nel 1848, per pochi mesi, in quelle di suo figlio Ibraim, cui successe il reazionario ed inetto Abbas, che, per fortuna dell' Egitto, morì nel 1854.

Dopo lui regnò Said, anco illuminato e prudente, che fece progredire l' Egitto nelle arti della pace, ma dimenticò esercito e flotta. Il vanto di promuovere, svolgere ed ordinare le forze militari doveva spettare al suo successore Ismail pascià, il quale, con singolare destrezza, seppe girare intorno al limite massimo fissato dal sultano e portare le sue forze di terra a 160 mila uomini con 144 cannoni.

L' esercito regolare conta 70 mila uomini, ripartiti in divisioni e brigate alla prussiana ; prussiani sono i regolamenti tattici, e tentativi non sempre coronati da successo si fanno per imitare l' ordine e la disciplina prussiana. La fanteria possiede un ottimo fucile « Remington ; » l' artiglieria ha il cannone Krupp d' acciaio fuso, a retrocarica.

Gli ufficiali escono quasi tutti dall' Accademia militare del Cairo, un istituto che sembra un sogno di trovare in Oriente ; fino dal 1867 non si diventa capitano che dietro esame.

Un giornale militare, contenente spesso buoni articoli, si stampa nel Cairo e dà sufficiente idea del grado di coltura del corpo degli ufficiali. Le caserme sono buone ; la tenuta discreta. V' è un abisso fra quest' esercito e l' orda di pallidi e sonnolenti straccioni, scalzi ed affamati, che costituiscono la così detta armata di Tunisi, pur essa vassalla del sultano.

Gli irregolari (30,000) sono formati in gran parte dalla brillante cavalleria nomade montata su cavalli di fuoco, vestita di varii e smaglianti colori ; armata di lunghi fucili e scimitarre ; pronta agli attacchi, agli svolgimenti, alle ritirate : audace per indole, per abitudine, per fanatismo.

I neri (circa 3000) sono divisi in due reggimenti. V' è infine una riserva di circa 34,000 uomini.

La flotta conta 30 navi con circa 300 cannoni. Nel 1870 si dovè consegnare tutte le corazzate alla Porta, la quale, impotente, snervata, cadente com' è, conserva sempre delle velleità di supremazia civile e militare.

Infatti ha ora bensì tolta la limitazione

parire qualunque dissidio e qualunque antagonismo regionale, il sig. ministro dei lavori pubblici ha creduto di proclamare in faccia all' Italia che il trionfo dell' attuale Ministero di Sinistra è dovuto al trionfo dei Napoletani e dei Siciliani sugl' Italiani dell' Italia centrale e settentrionale.

È ciò prudente, ed è ciò soprattutto patriotico ? ! !

Ecco ora il sunto del discorso pronunziato a Udine dall' onor. Minghetti, quale lo reca, un telegramma privato dalla *Gazzetta* di *Venezia*.

« Reduce da una gita nelle valli del Cadore e della Carnia, giunse qui oggi l'on. Minghetti, accompagnato dai deputati Piccoli e Giacomelli.

« Scelto numero di cittadini offerse un banchetto all' on. Minghetti, il quale, rispondendo ad un brindisi del conte Prampero, tenne un discorso calorosamente applaudito.

Egli dice di bere alla prosperità del Friuli, descrive la parte della Provincia che ha percorsa e ne loda i pregi. Tocca la storia del Friuli quando fu autonomo sotto i Patriarchi, e poi quando fu unito alla Repubblica veneta. Dice che dalle tradizioni dell' autonomia queste popolazioni trassero l'amore ardente di libertà, dalle tradizioni venete la saviezza politica. Riconosce che ogni parte d' Italia contribuisce coll' indole propria a formare la grandezza della nazione, e nell' elemento che ci venne dal Veneto nota due doti singolari, una grande moderazione nella condotta politica e un' attitudine speciale alla buona amministrazione. Entrambe queste doti sono oggi più che mai necessarie. La riforma amministrativa sempre riconosciuta vitale, differita per urgenti e vitali questioni, verrà certo in esame. La moderazione ha fatto sempre la nostra forza, e dobbiamo mantenerla anche per l' avvenire. Perciò augura che queste Provincie mandino sempre deputati al Parlamento, forniti delle due doti predette. Perchè questa allusione, dirà taluno? Infatti, non vi ha ragione alcuna di passare ora alle elezioni generali; ciò sarebbe alieno da ogni buona consuetudine parlamentare, e quasi direbbesi dallo spirito delle nostre istituzioni. La Camera siede appena da due anni; il Ministero ci ha una maggioranza notevolissima in tutte le questioni importanti; finalmente esso ha annunziato nella forma la più solenne un disegno di riforma elettorale, approvato il quale, verrebbe di necessità lo scioglimento della Camera, sicchè a cortissimo intervallo due volte sarebbero convocati i Comizii popolari. Chi argomenta in tal guisa ha molta ragione, ed io mi auguro che l' abbia interamente. Ma non posso chiudere le orecchie alle voci che ci susurrano intorno, e perciò vi dico: Siate vigilanti, pensate alla importanza massima di una buona scelta di deputati, ponete ogni questione secondaria al di sotto infinitamente di questa importanza, e siate concordi, pienamente concordi, perchè in ciò sta la speranza dell' avvenire. Coloro tra voi, i quali credono che il governo dell' Italia in questi dieci anni sia stato sostanzialmente bene diretto e all' interno ed all' estero, che abbia risoluto felicemente le più ardue questioni, e procacciato alla nostra patria il credito e la riputazione in Europa; coloro che paventano sopra ogni cosa che l' Italia possa un giorno battere la via e attraversare le vicissitudini di che altre nazioni a noi affini di stirpe e di tradizione ci offrono vero esempio sconfortante, questi pensino che il loro voto potrà decidere delle sorti future della patria. La libertà dà frutti salutari allora solo, quando ogni cittadino sente l'obbligo e l'importanza di esercitare i diritti che dallo Statuto gli sono conferiti. Confidiamo nella virtù del popolo italiano, confidiamo nel nostro Re, il quale riunisce in sommo grado il valore sul campo di battaglia e il senno politico, e che ha condotto l' Italia da Novara a Roma. »

alla cifra dell' esercito, ma rimane sempre al sultano (almeno di dritto) la nomina dei generali. Le monete devono essere coniate col nome del sultano, le bandiere devono essere eguali a quelle della Porta; per costruire corazzate ci vuole il permesso di Stambul; a saziare le tremende dissipazioni del serraglio bisogna inviare annualmente a Stambul il tributo di diciotto milioni.

Migliaia di egiziani, nella guerra di Crimea, hanno perduto la vita per una causa contraria agli interessi del loro paese. La guerra di Candia costò all'Egitto enormi sacrificii di uomini e di denaro. Ogni concessione, ogni firmano bisogna comperarlo a suon di monete. Durerà cotesta situazione umiliante di fronte ad uno stato che si sfascia, che per cento ragioni è inferiore d' assai?

Non lo crediamo davvero.

È arrivato il momento atteso dal capo dell' attuale dinastia, l' energico Mehmed Alì. Lo elemento turco, già dominante, tardo, limitato, corrotto, vien mano mano sostituito dall' elemento arabo, più svelto, più onesto, più intelligente. Arabi ed Europei occupano i gradi elevati..... La lingua araba ha preso il posto della turca nei documenti ufficiali.

E si progredisce a passo accelerato. Centomila ragazzi frequentano le scuole elementari: cinquemila le scuole superiori. Orrore dei credenti! Le donne hanno la loro scuola; e così a poco a poco si viene cancellando la sentenza del Corano che dice: « La donna è il vostro capo; coltivatelo a vostro talento. »

Le ferrovie in aumento; è assicurato il servizio di posta fino al Sudan. Il telegrafo parla fino al cuore dell' Africa e lo mette in comunicazione con quello di Europa. Etiopi ed Arabi lo vedono estendersi fino a Cartum e Massava, fino a Bombay e Calcutta, e per la Siria fino a Costantinopoli.

Spedizioni scientifiche e militari sotto Gordon e Baker rimontano il Nilo e tendono ai grandi laghi equatoriali. Il Darfur è occupato, l' Abissinia è preda agognata, malgrado i recenti disastri. L'Arabia, già posseduta per 27 anni dalla schiatta di Mehmed Alì, può tornare quando meno lo si aspetta sotto gli ordini del Kedivè.

In queste condizioni di cose, coll'impotenza assoluta militare, morale e politica dell' impero turco..... è difficile che non si approfitti del momento per scuotere il vassallaggio debilitante e costoso.

Notizie Italiane

ROMA — Oggi si riaccenderà in Senato la battaglia, giacchè è difficile evitare che si dia battaglia.

Bisognerebbe per evitar ciò che la seduta si circoscrivesse all' urna, rinnovar cioè la votazione e nulla più.

Ma ciò che rende difficile, e quasi impossibile, questo prudente temperamento, è la lettura del processo verbale dell' ultima tornata, che non può essere omessa. Cotesta lettura darà luogo a richiami sulla proposta Cabella, perchè si crede che, per una svista dei segretarii, non fosse compreso, tra i Senatori votanti contro quella proposta, il Gadda.

E potrà anche la lettura del verbale porgere occasione ai membri dell' ufficio di Presidenza di chieder conto all' Eula della inesatta o contradditoria esposizione da lui fatta nell' ultima tornata.

— Scrive il *Diritto*:

Qualche giornale ha annunziato che il Ministero ha fatto dei passi presso alcuni personaggi perchè accettassero l' ufficio di senatore.

Questa notizia non ha assolutamente alcun fondamento.

— Una delle passività lasciate dal banchiere Baldini, è la seguente: egli era stato raccomandato a Depretis dall' avv. Astengo, che gli fece fare una lettera di presentazione al direttore del Tesoro, Baldini si mise a sua disposizione nel caso che avesse qualche affare da proporgli. Il Tesoro doveva pagare a Parigi 150,000 franchi in oro, e Baldini fu incaricato dell' affare; il banchiere rilasciò al Tesoro una semplice delegazione con scadenza al 20 luglio corrente, sopra una banca di Parigi.

Queste delegazioni non sono nè bollate, nè accettate nè si possono protestare, e tutto dipende dal credito di chi fa e di chi deve pagarla.

Quando lo Scotti intese la fine miseranda del Baldini, fece telegrafare a Parigi per sapere se era stata annunziata la delegazione, se quel banchiere teneva i fondi disponibili, se infine era disposto a pagare. Tutte le risposte furono negative.

Ora l' affare sta in mano all' avv. erariale Mantellini, ma pare che siasi deciso a non farne nulla inquantochè si deve prima dagli eredi stabilire l' inventario e deporre il bilancio alla Camera di commercio. Lo stato dunque finirà col perdere al meno l'80 0\[0 di quella somma.

La *Gazzetta d' Italia* domanda se è lecito al Tesoro di accettare effetti non girabili, da banchieri privati, in seguito ad una sola raccomandazione del ministro, e se invece non sarebbe più decoroso incaricare la Banca Nazionale di questi servizi.

Un mercante di fagioli non potrebbe fare le cose più leggermente; ciò è certo.

FIRENZE — Sabato sera si adunava, sotto la presidenza del comm. Peruzzi, il Consiglio Comunale.

Vennero definitivamente approvate le liste elettorali politiche, dopo di che il Sindaco, in mezzo all'attenzione generale, lesse una elaborata e lunga Relazione intorno alla rimostranza da farsi al governo per ottenere provvedimenti capaci a far fronte ai bisogni della amministrazione comunale.

La lettura di tale relazione durò un'ora e mezzo. Che debba essere questa il prezzo del volta faccia del 18 marzo!

TORINO 25. — Ieri sera alle ore 9, 18 è arrivato da Valdieri il Re.

— Ieri sera col treno ferroviario delle ore 7, 20 sono partiti alla volta di Roma S. E. il comm. Visone, ministro della R. Casa; il generale Cialdini, ambasciatore d' Italia a Parigi; il marchese Di Villamarina, il comm. Siotto Pintor, il duca di Sartirana, il procuratore generale Barbaroux, il comm. prof. Boncompagni, il tenente generale Di Pettinengo, il tenente generale Di Valfrè e il principe Pandolfini.

Tutti si sono portati alla capitale per prender parte, nella loro qualità di senatori del Regno, alla nuova votazione del progetto di legge sull' istituzione dei *punti franchi*.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare gli egregi personaggi il prefetto Bargoni e altri funzionari.

ASCOLI-PICENO — Oggi ebbe luogo in Ascoli-Piceno un banchetto di circa 160 coperti promosso dal Sindaco Panichi, in onore del Deputato di destra, onor. De Dominicis.

PARMA — Il sindaco ha presentato, in seguito ad una discussione nel Consiglio comunale, le sue dimissioni.

VENEZIA — I giornali ci recano precise e dettagliate notizie sulle elezioni di Domenica. I 17 nomi della lista liberale moderata sono usciti tutti dall' urna e la maggioranza di questi, sui clericali che votarono una loro lista, può stabilirsi nella cifra di 1000 voti. La distanza poi fra i moderati e di progressisti è ancora maggiore; in media, più di 1500 voti. Diamo questi due estremi. L' alfiere dei candidati democratici, il signor Roberto Galli Direttore del *Tempo*, raggranellò 247 voti; 350 in meno di quelli avuti lo scorso anno. Invece il sig. Cogo Francesco, primo eletto della lista moderata, ebbe 2452 voti.

È una vittoria che può far dimenticare una dozzina di sconfitte del genere di quelle toccate al nostro partito a Rovigo.

CASERTA. — Scrivono da Carano alla *Gazzetta di Napoli*:

Nella mattina del 17 corrente in Sessa Accorunca verso le sette antimeridiane un certo Angelo Monarca fu assassinato sulla pubblica via con sette colpi di pugnale da suo figlio di nome Marcello.

Lo snaturato figliuolo, dopo aver veduto cadere il padre, dalle cui ferite spargeva il sangue in gran copia, si diè a calpestare il cadavere. Fra padre e figlio vi era una vecchia causa di rancore. Il padre conviveva con una donna la quale sciupava il patrimonio che il figlio sperava di possedere.

GENOVA. — Il Re ha spedito in dono per la Regata Nazionale un *remontoir* colle cifra reali in brillanti, una bellissima catena con ciondolo parimenti colle cifre reali in brillanti. Questo dono toccherà al vincitore nella gara delle lancie da corsa.

Notizie Estere

GUERRA D'ORIENTE — Il *Figaro* scrive che le trattative di un armistizio fra la Turchia e la Serbia sono rotte.

La *Correspondance Orientale* annunzia che il nuovo sultano ha impegnate per 500,000 lire turche una parte delle gioie lasciate dal suo predecessore, onde far fronte alle spese di guerra.

FRANCIA. — Sul prestito della città di Parigi, il cui esito ci è stato già segnalato, abbiamo i seguenti particolari: La sottoscrizione era aperta in 78 uffici, rappresentanti in assieme 130 sportelli, servito ciascuno da 4 impiegati, ciò che in tutto forma 520 impiegati. Vi era un egual numero tra fattorini e sorveglianti.

La sera precedente, un gran numero di persone si affollavano già attorno gli uffici per passarvi la notte onde essere i primi al mattino a sottoscrivere.

Squadre di guardie municipali mantenevano l' ordine nella folla.

Ci vorranno almeno quindici giorni, prima di sapere esattamente la riduzione che si farà, come appunto accadde per l' ultimo prestito.

Alle 7 di sera per altro si sapeva già l' ammontare delle cifre sottoscritte: da esse risulta che il prestito è stato coperto 40 volte in Parigi e 10 volte nei dipartimenti.

CHINA. — Secondo una corrispondenza da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz*, Jakub Kan, re di Kaschgaria, ha già incominciato le ostilità contro la China. Egli sarebbe entrato in campagna con 40,000 uomini molto bene equipaggiati ed armati di fucili a retrocarica. Le truppe di Jakub Khan avrebbero già preso senza colpo ferire tre città importanti della provincia chinese di Eunganan, cioè le città di Hutscheu, Barkul e Has-mi.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — All' adunanza di ieri intervenero i seguenti 20 Consiglieri: Avogli, Bottoni, Devoto, Ferraresi, Ferriani, Grillenzoni, Giustiniani, Galavotti, Martinelli, Novi, Niccolini, Padovani, Pasetti, Piccoli, Pesaro, Pareschi, Ravenna, Righini, Raimondi, Sani. Presiedeva l' Assessore Anziano dott. Luigi Pareschi. La seduta fu segreta trattandosi dei seguenti due oggetti personali.

1° Nomina di due membri per costituire una Commissione conservatrice e dei Monumenti ed Oggetti d' arte e d' antichità nella Provincia di Ferrara, come da Decreto Reale del 4 Giugno 1876 — Eletti: Scutellari dott. cav. Girolamo e Borsari ing. Angelo.

2° Informazioni delli Signori Direttori delle Scuole Ginnasiali e Tecniche, intorno ad alcuni Insegnanti addetti alle Scuole stesse — Dopo qualche discussione venne approvato dal Consiglio la seguente mozione del Consigliere Ferraresi: — Il Consiglio udite le informazioni date dai Direttori delle Scuole Tecniche e Ginnasiali, è certo che la on. Giunta saprà richiamare all' osservanza della legge chi non fosse in regola, passa all' ordine del giorno.

Gli altri oggetti essendo « di primo invito » e non essendo legale il numero dei Consiglieri presenti, il presidente scioglieva la seduta.

Elezioni provinciali. — Riceviamo oggi notizie delle elezioni amministrative avvenute Domenica nel Mandamento di Codigoro e Mesola.

Su 171 iscritti, votarono 110 elettori.

Per la nomina a Consigliere provinciale il sig. Vincenzo Biolcati ebbe 55 voti; il sig. Antonio Cioetta 53; schede nulle 2 — Eletto il Biolcati.

Corte d' Assisie. — Udienza del 25 Luglio — Fu discussa e giudicata la causa contro Lovetti Carlo di Consandolo e Mascellani Luigi di Boccaleone, accusati di furto continuato di fieno; qualificato per la persona, pel dichiarato valore di lire 30, commesso in Boccaleone la notte del 3 e del 5 Marzo 1875, a danno di Gioacchino Manina.

L' accusa fu sostenuta dal Sostituto Procuratore del Re, onorevole avv. Bartolini.

La difesa del Lovetti era affidata all' avvocato Calabria, quella del Mascellani all' avv. conte Muzzarelli. Il verdetto dei giurati dichiarò non colpevole il Mascellani, che venne assolto dall' onor. Presidente e posto immediatamente in libertà. Il solo Lovetti venne dichiarato colpevole dell' ascrittogli reato per un valore inferiore alle Lire 25 ed ammesse a di lui beneficio le circostanze attenuanti.

La Corte Ecc.ma lo condannò alla pena del carcere per mesi otto, alla rifazione del danno alla parte lesa, e nelle spese processuali.

Annegato in un maceratojo. — Certo Angelo Z...... di Asola (Treviso) giovanotto di 24 anni, di professione sartore di campagna, recavasi a prendere un bagno in un maceratoio della possessione dei fratelli Fiorini nella villa di San Martino. Inconscio forse della profondità dei nostri maceratoj e inabile al nuoto, il misero trovava la morte ove era andato per cercare refrigerio agli ardori del sollione. — Povero giovane!

Grassazione. — Rileviamo dal diario odierno della Questura che due sconosciuti, la mattina del 20 corr., sulla strada provinciale di Copparo, aggredirono certo Bisi Anacleto, mediatore, e con minaccie nella vita lo depredarono di L. 6.

Le brutte notizie date nel numero di ieri sugli effetti del turbine dell' altra sera non erano purtroppo esatte se non perchè molto al disotto del vero. Pontelagoscuro e Casaglia furono le località ove esso ha maggiormente infierito. Volarono i camini, una casa venne alla lettera scoperchiata, i raccolti furono, come dicemmo, distrutti, quercie annose divelte, animali uccisi, ma per buona sorte non si ebbero a lamentare vittime umane.

Il ponte di chiatte sul Pò ebbe spezzate alcune delle sue grossissime gomene e sfasciandosi, tre barconi vennero asportati dalla corrente.

La grandine grossa e spessa, ha poi arrecati sensibili danni in molte altre località del nostro circondario.

Tentata grassazione. — Scrivono da Ferrara alla *Patria* di una tentata grassazione avvenuta Lunedì mattina al Traghetto, sopra la persona del signor Antonio Muratori che col proprio figlio si recava in birroccino al nostro mercato. Strada facendo, uno sconosciuto armato di fucile uscì da una siepe imponendogli di fermarsi. Il Muratori che fidava nella velocità del suo cavallo, lo spinse alla corsa e riuscì a fuggire. Lo sconosciuto gli scaricò dietro il fucile, ma per buona ventura il colpo andò fallito.

Pare che quegli che si presentò non fosse solo e che i compagni suoi fossero appiattati dietro la siepe.

Il brutto fatto è vero, verissimo. Ci arreca però strana sorpresa di non aver potuto averne ufficiale conferma dall' ufficio di P. S. o dal Comando dei R. Carabinieri, essendo essi — tuttora completamente ignari dell' accaduto.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

25 Luglio

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 3.

(Comunicato)

Il Comitato pel primo Centenario della Incoronazione della B. V. delle Grazie nella Metropolitana, lieto che cittadini d' ogni classe abbiano fin d' ora corrisposto all' appello di cui al Manifesto 8 corrente, e fiducioso che altri in buon numero siano per seguirne l' esempio, è proceduto all' impianto della propria Amministrazione, deferendo l' incarico di sopraintendente al R. signor professore Don Francesco Lucci, di Economo-Cassiere a Monsignor Canonico Don Lodovico Borelli, e di Contabile al signor Pietro Fava. Inoltre il Comitato è in grado di riferire che la Sezione artistica ha di già praticato i necessari rilievi nella Cappella della B. V. per applicarsi allo studio dei lavori di decorazione che dovranno eseguirsi nella medesima. Annuncia in fine che a Segretario di detta Sezione molto opportunamente è stato eletto il signor Augusto Droghetti.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Pietroburgo* 24. — I principi di Piemonte sono arrivati; furono ricevuti con grande entusiasmo. La città è imbandierata. I principi alloggiarono al palazzo d' inverno; alle ore 2 ricevettero il corpo diplomatico, alle ore 7 vi fu pranzo presso Nigra; tutti gli ambasciatori erano presenti. Alla sera la colonia italiana presentò ai principi un magnifico *album*.

Bruxelles 24. — Le loro maestà l' imperatore e l' imperatrice del Brasile sono arrivati. Essi si recano a Pietroburgo.

Madrid 24. — La sola Banca di Spagna emetterà i biglietti ipotecari.

Costantinopoli 24. — Le notizie della guerra fanno prevedere imminente un' azione decisiva.

Ignatieff è partito oggi per Pietroburgo.

Serajevo 24. — Un telegramma del governatore di Traunic dice: il comandante di Bihacs colonello di Vesselbey con un battaglione di fanteria di 2000 militi, attaccò il 22 corrente gl' insorti presso la montagna di Germec. Gli insorti furono battuti.

Zara 24. — Un dispaccio da Mostar annunzia una vittoria fra Bragai e Neverigne riportata da Muktar sopra i Montenegrini comandati dal principe.

Belgrado 24. — Lo stato maggiore serbo decise che Tchernajeff abbandoni Akpalank e Babinaglava, quindi tutte le posizioni occupate, che Abdul Kerim potrà facilmente riprendere.

Londra 24. — *Camera dei comuni* — Bawke rispondendo a Ahsley dice che nessun trattato esiste che determini la frontiera d' Egitto su le coste del mar rosso ed il sud della antica frontiera.

Disraeli rispondendo a Jenkins dice: non vi è dubbio che le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri all' Ivresnoffice sieno sempre state ufficiali.

Hartington annunzia che avendo letto la corrispondenza non ha intenzione di proporre una mozione sulla questione orientale.

Disraeli annunzia che la corrispondenza riguardante gli affari di Salonicco sarà presentata oggi.

Bukarest 25. — La camera respinse il compromesso conchiuso con Crasoley imprenditore di ferrovie.

È crollato il ponte della ferrovia presso Roman.

New York 25. — Ieri in California una tromba marina uccise tredici chinesi. Si teme che fra le vittime vi siano anche alcuni italiani che lavoravano nelle foreste.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	24	25
Rendita italiana . .	74 50 n	74 50
Oro.	21 68	21 66
Londra (3 mesi) . .	27 22	27 20
Francia (a vista) . .	108 12 1|2	108 —
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	788 — n	788 — n
Azioni Banca Nazionale	1983 — »	1995 — »
Azioni Meridionali. .	317 — »	318 — »
Obbligazioni » . .	— — »	225 50
Banca Toscana. . .	925 — »	924 — »
Credito mobiliare. .	619 — »	619 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	24	25
Rendita francese 3 0|0	69 05	69 49
» » 5 0|0	106 57	106 77
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	70 95	71 15
Ferrovie Lombarde .	157 —	155 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	57 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 27 5	25 27
» sull' Italia .	7 1|2	7 3|8
Consolidati inglesi .	96 5|8	96 15|16

AVVISO D' ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti il signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor F. cav. Caligaris Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 22 Agosto 1876 alle ore 10 antim. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta delli seguenti immobili esecutati a danno del signor De Felletti Pasquale fratelli e sorelle fu Filippo, debitore verso il signor Esattore di Comacchio di L. 138. 30 in complesso per imposta sui Fabbricati e Tassa Focatico 1875-76, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione dei Fondi situati in Comacchio

1. Due Magazzeni nella Strada Via Nuova ai Numeri di Mappa 220, 221.
2. Una Casa nell' Androne Gomitoli al Numero di Mappa 597.
3. Una Camera a piano terreno in Via Cappuccini al N. 88 p.
4. Una Casa di propria abitazione nell' Androne Mastrantonio alli Numeri di Mappa 508, 596.

Formanti il tutto Num. 13 vani.

La rendita catastale è di L. 235.

Confinanti — La Casa in Via Nuova con Gelli Farinelli Maria Teresa sul didietro, Bellini Michela del fu Marco in Cavalieri Eredi di Francesco Borghetti colla Casa di Nuova costruzione, la strada Via Nuova sul davanti, salvo altri ecc.

Le Case in Via Mastrantonio e Gomitoli confinano con Carli Moretti Gaetano e Raffaele fu Benedetto da un lato, il Demanio Nazionale prima gli eredi di Cavalini Felletti Andresiana, da un altro lato Carli Moretti Gaetano fu Benedetto e l' androne dei Gomitoli.

La Casa in Via Cappuccini confina a levante con corridoio, a ponente Patrignani Leonida fu Michele, a mezzodì Carli Antonio fu Carlo ed a tramontana la Via Cappuccini, salvo altri ecc.

L' incanto verrà aperto sul valore di lì. L. 2486. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 124. 32

corrispondente al 5 0[0] del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1. incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di 29 Agosto 1876 alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 5 Settembre 1876 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa, registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 23 Luglio 1876.

Per l'Esattore — E. BASSINI.

Inserzioni a pagamento

Da affittare

Il caffè con relativi utensili e mobiglie in Via Travaglio N. 121.

Per le trattative dirigersi dal sig. Delfino Santi, Via Giovecca N. 96.

ABBUONAMENTO STRAORDINARIO

A tutti coloro che abbuonandosi per *mesi quattro* alla **Nuova Torino** invieranno all'amministrazione della medesima, in Torino, Via Rossini, n. 6 **Lire 10**, saranno spediti franchi di posta

Quattro Vaglia

DEL PRESTITO NAZIONALE

ciascuno dei quali concorre **nella prossima** Estrazione del 15 Settembre 1876 ai premi di lire *centomila, cinquantamila, cinquemila, mille, cinquecento* e *cento.*

ACQUA DI FELSINA

Fabbricata da CLAUDIO CASAMORATI in Bologna

Riconosciuta oramai superiore a quante altre si trovano in commercio, premiata alle esposizioni di Bologna (1869) Firenze (1870) Forlì (1871) Napoli (1873) S. Bartolomeo in Galdo (1874) Vienna (1873) Faenza (1875) e con medaglia d'oro dal Consolato del principato di Monaco.

Quest'acqua che è ricercatissima come profumo per *toilette*, per bagni e per biancheria, riunisce tutte le virtù che possono desiderarsi tanto sotto il rapporto della igiene, come sotto quello dell'eleganza e della distinzione. Si raccomanda quindi di per sè alle signore di *bon ton.*

Unico deposito in *Ferrara* presso la Profumeria PISTELLI - BARTOLUCCI *Corso Giovecca.*

Per 12 bottiglie L. 10 — Per una sola cent. 90 — Detta piccola cent. 50 — Eleganti bottiglie con coperchio a vite L. 1, 50 ciascuna.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all'ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. **23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

IL DIRITTO

(ANNO XXIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9. Rivolgere le domande d'associazione alla sede dell'Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all'Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

ACQUA VENERE

Quest'acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

DIEGHI NEMESIO *pirotecnico* avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N° 97 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

Fabbrica pure *Fuochi mercantili* il cui listino potrà essere mandato a domicilio a richiesta dei signori committenti.

F. MORELLI

Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — *Borgo Leoni — Casa N.* 51 — *Ferrara.*

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d'India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi, elegantissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

a prezzi convenientissimi.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogito 30 Dicembre 1874. — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 —

» » Piccole » 6 —

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI — VICENZA, od al Deposito presso la Farmacia SEMPREVIVA Piazza delle Erbe in FERRARA.

Antica Fonte **PEJO** Acqua ferruginosa

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che, esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - BORGHETTI.** (2)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

(3)

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

del PROF. PIGNACCA di PAVIA

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui **bronchi**, calmano gli **impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni** per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i **predicatori e cantanti** ridonando **forza e vigore, facilitando l'espettorazione**, e così liberandoli dai **catarri Bronchiali Polmoni e Gastrici**, senza dover ricorrere ai **Salassi** od alle **Mignatte.**

Firenze, 21 Dicembre 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle **vostre Pillole Bronchiali** mi ritornò la **voce** colle **forze** potendo ora continuare le mie funzioni **religiose** non che le **lunghe prediche**, senza verun incomodo; seguito però a far **uso** dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERAFINO SARTORIS, Canonico.

Milano, 10 Ottobre 1872.

Caro Sig. Galleani

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carneval: appunto quando disperavo già per causa dell'**abbassamento** ostinato della **mia voce** e non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI,
Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1. 50.** — Alla scatola i Zuccherini L. **1. 50.** - Franco L. **1. 70**, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mainante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.